

Mozione n. 217

presentata in data 22 febbraio 2022

ad iniziativa dei Consiglieri Rossi, Marcozzi, Marinelli, Putzu, Borroni, Elezi

Richiesta al Governo e al Parlamento Italiano di modifica della legge 3 marzo 1951 n.15 con conseguente revoca dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a Josip Broz, noto come Tito

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la legge del 3 marzo 1951, n. 178 istituisce l'Ordine "Al merito della Repubblica italiana" e disciplina il conferimento e l'uso delle onorificenze;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1952, n. 458 sulle "Norme per l'attuazione della legge 3 marzo 1951, n. 178" concerne l'istituzione dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana" e la disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze, ed in particolare l'art. 10 che prevede il procedimento di revoca delle suddette onorificenze;
- la legge 30 marzo 2004, n. 92 ha istituito il «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e prevede la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati;

Premesso ancora che:

- il dittatore jugoslavo Josip Broz, detto Tito, risulta ancor oggi Cavaliere di Gran Croce decorato di gran cordone dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana - titolo onorifico più elevato della Repubblica Italiana - che gli era stato conferito dall'allora Capo dello Stato nel 1969;

Considerato che:

- al dittatore Tito è ascrivibile una serie di crimini "contro l'umanità" tra i quali quelli perpetrati nelle terre giuliano-istriano-dalmate dove migliaia di italiani, tra cui oppositori al regime comunista, vennero uccisi e gettati nelle foibe. Tali crimini hanno portato, nel secondo dopoguerra, alla pulizia etnica nei confronti delle popolazioni italiane e venete in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia;

Considerato ancora che:

- la succitata legge 92/2004 ha permesso l'istituzione del "Giorno del Ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;

Tenuto conto che:

- la permanenza di Josip Broz, detto Tito, tra le figure meritevoli di onorificenza della Repubblica italiana contrasta apertamente con le finalità della succitata legge n. 92/2004;
- la possibilità di revocare le onorificenze concesse dalla Repubblica italiana presuppone l'esistenza in vita dell'insignito, mentre i deceduti continuano a restare iscritti all'albo ufficiale;
- le amministrazioni regionali del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della Liguria hanno approvato mozioni aventi lo stesso fine;

per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

1. ad attivarsi nei confronti del Governo italiano e del Parlamento Italiano, al fine di modificare la legge n. 178 del 1951 che disciplina la concessione e revoca delle onorificenze, per poter permettere la revoca dei titoli di merito della Repubblica Italiana anche a persone già decedute e che in passato si sono macchiate di gravi crimini contro l'umanità;
2. nello specifico, sempre per quanto si afferma al precedente punto 1), affinché si avvii la procedura per la revoca di tutte le onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" conferite a Josip Broz, detto Tito, poiché "l'insignito" se ne è reso palesemente indegno per i crimini perpetrati contro le popolazioni italiane in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia.